

Relazione congedo di studio A.A. 2018 – 2019

Argomento della ricerca: la storia dell'arte del tempo presente. Un contributo alla storiografia dell'arte contemporanea.

Nel periodo compreso tra il 1 ottobre del 2018 e il 31 marzo del 2019, chi scrive ha avviato una ricognizione sui diversi temi inclusi nel progetto di ricerca presentato e poi approvato dall'Ateneo.

Ha individuato, dunque, delle macro- aree di riferimento quali:

- 1- L'ambiente, l'archeologia, l'architettura, l'architettura contemporanea; l'arte, l'arte contemporanea, l'arte pubblica; la biosfera; la città, il rapporto tra città e contesto rurale, tra città e provincia; l'heritage; i luoghi della memoria e la memoria culturale; l'uso pubblico della storia.
- 2- L'arte degenerata, la promulgazione in Italia delle leggi razziali; i pregiudizi xenofobi presenti nella cultura italiana del Novecento e dell'età contemporanea; la risemantizzazione dell'architettura italiana degli anni della dittatura fascista.
- 3- Le fonti dell'arte contemporanea; le fonti orali dell'arte contemporanea quali il cinema, il documentario, la fotografia.
- 4- Il Museo diffuso.
- 5- Il canone nello studio dell'arte contemporanea: "le scritture al femminile".

Temi avviati nel corso del semestre di studio e di cui molti inediti nella letteratura scientifica della storia dell'arte contemporanea, e affrontati, secondo una consuetudine di chi scrive, anche attraverso l'elaborazione di alcuni casi di studio.

Temi in continuità, sotto il profilo del metodo, con le precedenti ricerche e di cui si ricordano, in particolare, i contributi prodotti tra il 2011 e il 2018. Ambiti, inoltre, che, pur nella specificità, sono in stretta relazione tra di loro evidenziando una continuità metodologica e storiografica che li accomuna.

Nel contesto delle 5 macro aree individuate, la ricerca avviata si è concentrata, sollecitata anche da iniziative promosse dal Dipartimento, sul tema della città contemporanea, del rapporto tra città e contesto rurale e sulla memoria culturale.

In particolare, al tema della memoria culturale si è avvicinata attraverso il punto di vista del museo diffuso e della possibile risemantizzazione dell'arte e della cultura in Italia negli anni del fascismo. Argomenti di cui si occupa da tempo.

Ha partecipato, pertanto, con la prolusione di apertura al convegno internazionale *Persona, comunità, strategie identitarie* organizzato dal Dipartimento di Scienze Umanistiche dell' Ateneo e tenutosi nei giorni 28- 30 novembre del 2018.

Titolo dell'intervento: *La Costituzione della Repubblica italiana, l'Archivio Centrale dello Stato e l'Eur. Un esempio di potenziale risemantizzazione?*

La pubblicazione degli atti, per la cura del professor Andrea Le Moli, per le edizioni Palermo University Press, è prevista per l'inverno del 2019.

Il 30 gennaio del 2019 ha partecipato alla giornata di studi promossa, per il Dipartimento di Scienze Umanistiche, dai professori Matteo Di Figlia e Daniela Tononi su: *Interrogare la memoria. Riflessioni sulla Shoah*. Titolo dell'intervento: *"La memoria come patrimonio di sofferenza". Le pietre d'inciampo di Gunter Demnig di via Madonna dei Monti a Roma.*

La pubblicazione degli atti, per la cura dei due studiosi citati, è prevista per l'inverno del 2019.

Del testo sulle pietre d'inciampo ha pubblicato un'anticipazione su "Artribune" del 21 febbraio 2019. Si veda: *Le pietre d'inciampo di Gunter Demnig a Roma* (<https://www.artribune.com>).

Sempre sul tema della memoria culturale ha seguito come editrice presentazioni di volumi, giornate di studio e convegni tenutesi a Roma. Qui si cita il convegno presso la biblioteca Hertziana di Roma l'11 marzo del 2019. Sempre nel periodo compreso tra l'autunno e l'inverno del 2018 ha visitato alcune mostre sulla promulgazione delle leggi razziali in Italia e sull'anniversario della Costituzione. Esposizioni tenutesi a Roma (Museo del Ghetto, Museo Barracco, Archivio Centrale dello Stato). Ha seguito il 15 gennaio del 2019 la reinstallazione delle pietre d'inciampo di via Madonna dei Monti a Roma.

I punti 1, 2, 3 e 4 sono stati oggetto, inoltre, di una serie di ricerche sulla città, sull'approfondimento del rapporto tra passato e presente (già al centro da diversi anni dei suoi interessi di studiosa e di docente) e sull'indagine sulle relazioni tra arte e committenza nella società contemporanea.

E' stata accettata, a riguardo, nel periodo considerato (marzo 2019) la proposta di *paper* presentata nel gennaio dello stesso anno, per la partecipazione al convegno (IX congresso AISU) su *La città globale. La condizione urbana come fenomeno pervasivo.*

Chi scrive ha proposto un'ipotesi di studio inserita nella sezione coordinata dalla Professoressa Julia Puretti. Si tratta di un progetto che prende in considerazione alcuni segni diffusi nella penisola tra contesto urbano e rurale. Ciò pur se dal punto del design e della storia dell'arte contemporanea, in dialogo con discipline quali la storia urbana, la semiotica, l'estetica della città, e la letteratura francese e italiana del XX secolo. Nello specifico, l'attenzione si è soffermata sul design di alcuni esercizi commerciali espressione di un'irrisolta oscillazione tra gusto locale e globale.

L'indagine, centrata inizialmente sul percorso della via Tiburtina nel tratto compreso tra Roma e Tivoli e, in particolare, sul tratto limitrofo a Villa Adriana, si è ampliata nel corso del semestre di studio, prendendo in considerazione anche il territorio tra Roma e il Lazio meridionale.

Un'area molto estesa e ricca di preesistenze archeologiche oltre a contesti, quali quelli di Villa Adriana, dichiarati Patrimonio dell'Umanità da parte dell'Unesco. Una porzione in cui è stata inclusa, necessariamente, nonostante le innegabili peculiarità, anche l'analisi di alcuni quartieri e rioni della capitale, inizialmente esclusi dalla ricognizione.

A ciò si è aggiunta, pur se appena avviata, l'apertura al contesto palermitano, sede della cattedra di Storia dell'arte contemporanea di cui chi scrive è titolare dal 1998. Ciò nel rispetto di un'opportuna relazione, sotto il profilo storiografico, con il territorio.

Lo sguardo sul contesto nazionale, d'obbligo in una prospettiva storiografica, non ha escluso, come prassi nella studio dell'arte contemporanea, il confronto con altre realtà europee.

Interessante termine di confronto è stata la Spagna, dove nel corso del congedo chi scrive si è recata, ed in particolare interessanti sono stati gli spunti offerti dalle città di Madrid e Barcellona.

Il tema della città e del suo rapporto con il contesto rurale e le aree periferiche, unitamente all'attenzione sulla fruizione del cittadino presenti nei punti citati ha offerto, anche, spunti di riflessione fornendo materiali utili per la didattica. Ciò secondo un'impostazione propria di chi scrive che vede, nel contesto universitario, una relazione strettissima tra didattica e ricerca.

Il rapporto tra passato e presente, oggetto di un'iniziativa legata alla terza missione approvata dal Dipartimento nel marzo dello scorso anno (*Il Passato nel presente. Leggere la città: Palermo tra memoria culturale, storia, tempo e racconto*), la relazione tra centro e periferia, tra contesto urbano e rurale, tra innesto del nuovo nell'antico sono stati già oggetto di studio da parte della scrivente (Palermo Edizioni di passaggio, 2011; "Sinergie", 2015; "Epekeina", 2016; Aisu, atti convegno 2017; "ClassicoContemporaneo", 4 (2018), e di un intervento recente sul progetto di architettura per Palazzo di Diamanti a Ferrara. Si veda per quest'ultimo: *Riflessioni sul caso Palazzo dei Diamanti a Ferrara. L'opinione di Gabriella De Marco*. (<https://www.artribune.com>, 19 gennaio 2019)

Ancora, l'ampio argomento di indagine del congedo di studio è strettamente legato alla partecipazione al progetto di ricerca interdipartimentale *Identità degli spazi e forme della rappresentazione*. Progetto poi approvato e di cui è stata promotrice la professoressa Elisabetta di Stefano. Titolo della proposta presentata: *I luoghi della memoria e la memoria dei luoghi. Analisi di alcuni casi studio nel Lazio*.

L'identità degli spazi, il rapporto tra spazio misurabile e spazio mentale, è stato al centro, inoltre, di un'indagine volta ad approfondire sia ricerche avviate già dalla fine degli anni 2000 e poi pubblicate tra il 2012 e il 2015 sia lo studio, già intrapreso nel 2017, sul litorale a sud di Roma nell'area posta nel comune di Ardea. In particolare, approfondendo alcuni indizi emersi dalle ricerche condotte nel precedente congedo, ha lavorato sull'individuazione di alcune fonti orali raccogliendo materiale inedito prezioso sui luoghi dello sbarco degli alleati e sugli anni della caduta del regime fascista.

Al reperimento di fonti orali ha affiancato un'indagine iconografica volta a individuare materiale documentario utile attraverso film d'autore. Indagine che ben si colloca nel progetto di ricerca presentato nel marzo del 2018 (Prin) di cui è coordinatore nazionale il professor Roberto De Gaetano e responsabile per l'unità palermitana la professoressa Alessia Cervini. Settore scientifico disciplinare L.Art/06.

Prin approvato nel marzo del 2019.

Sempre sul fronte dei rapporti tra memoria dei luoghi, fonti documentarie audiovisive, e scritture di genere (punti 1, 2, 3, 5) ha avviato ricerche su Leonor Fini. Ricerche che hanno tratto utili spunti dalle fonti orali e dalla storia del cinema.

L'attenzione sulla città, sulla città in divenire, pur nelle stratificazioni del tempo e della storia, ha sollecitato un avvio di indagine sulla piazza intesa come luogo urbanistico per eccellenza nel contesto sia italiano sia europeo. Indagine al centro, anche, di alcune finestre tematiche delle lezioni dell'anno accademico in corso.

Il punto 5, per concludere, prende avvio da uno studio precedente, collocabile tra il 2014 e il 2016 e che aveva prodotto partecipazioni a convegni (Facoltà di Lettere e Filosofia, S. Maria Capua a Vetere, dicembre 2014) e pubblicazioni sull'avvio del canone nella storia dell'arte contemporanea. ("ClassicoContemporaneo" a.2, n2, 2016 <https://www.classicocontemporaneo.eu>).

Nel periodo di congedo lo studio sul canone si è concentrato su alcuni manuali di storia dell'arte contemporanea in uso nelle università italiane. Lo sguardo si è orientato sul genere e sull'arte delle donne nel panorama internazionale ed ha prodotto un testo in corso di pubblicazione sulla rivista di area filosofica e pedagogica "Problemi della pedagogia". Titolo del saggio: *Sull'insegnamento universitario di storia dell'arte contemporanea e le scritture al femminile. Riflessioni sul metodo, il canone e i manuali di storia dell'arte. Spunti per un avvio di riflessione.* (Pubblicazione prevista nel giugno del 2019).

In linea con il tratto di critica militante proprio della disciplina e costante metodologica sin dagli anni della formazione di chi scrive, si segnala, infine, la pubblicazione nel dicembre del 2018, oltre ai contributi citati, di : *Gabriella De Marco ricorda il critico Enrico Crispolti* (<https://artribune.com>, 17 dicembre 2018).

Gabriella De Marco

P.O Storia dell'arte contemporanea

L. Art/03

Dipartimento di Scienze Umanistiche

Università degli Studi di Palermo